

Tracce dalle regioni...

Racconti e spunti provenienti dalle Regioni e dai territori in cui sono presenti i soci di Ali per Giocare

Odv VKE - Bolzano

Il primo, a quei tempi, lo si prendeva a nolo la mattina e si riportava la sera. In mezzo c'era caricarlo-scaricarlo-giocare-ricaricarlo e infine riscaricarlo; lo Spielbus!



Spielbus, alla tedesca, così lo chiamiamo noi altri il ludobus. Era il 1980, ed il neonato ludobus del VKE era il primo di una fertile genealogia. Sono passati 40 anni (40+1 anno covid che non vale) ed il bilancio è d'obbligo. Lo sguardo in retrospettiva che vi proponiamo è la versione italiana di quando pubblicato l'anno passato dalla rivista dei colleghi tedeschi della Spielmobile e.V. BAG <https://spielmobile.de/de/> (equivalente tedesco di Ali per Giocare), nella loro pubblicazione Spielmobilszene: <https://spielmobile.de/de/produkt/spielmobilszene-nr-49-2-2020/>.

Noi spegniamo le nostre 40 candeline con una ludofesta a Bolzano il 19 settembre 2021. Auto intervista a 4 operatori attivi allo Spielbus negli ultimi 40 anni. Alcuni sono rimasti con il VKE, altri sono vi sono tornati dopo percorsi professionali individuali. Tutti hanno contribuito a sviluppare e a definire lo Spielbus in termini di contenuto e organizzazione. Il team Spielbus è attualmente composto da quattro dipendenti a tempo pieno di diverse età e di multiforme formazione. La comunicazione è tedesca e italiana, ma la Koinè, il linguaggio comune è il gioco. Il gruppo di 4 operativi è completato dall'amministrazione e dal coordinamento nell'ufficio VKE. Ogni anno l'équipe si avvale dell'aiuto di volontari in servizio civile e sociale, e civile internazionale. Attualmente sono impiegati 4 ludobussari dipendenti a tempo pieno: Michele Niessen, Walter Bassani, Mirko Frego e Christian Salvador Esposito.

ROBERTO POMPERMAIER

Nel 1982 aderisce al progetto come obiettore di coscienza. Dal 1989 coordinatore Spielbus e dal 2004 direttore del VKE.

Come ti sei arrivato a lavorare allo Spielbus? Nel 1982, come obiettore di coscienza, sono entrato a far parte del team dello Spielbus dell'Associazione Campi Giochi Ricreazione, in breve VKE, che esisteva dal 1980. Ero il terzo obiettore di coscienza della futura grande tradizione VKE. Dal luglio 1989 sono stato assunto dal VKE come coordinatore e ho continuato in questo ruolo fino al 2004. Successivamente il VKE mi ha affidato il ruolo di direttore e il mio impiego attivo sul campo attivo ha assunto carattere d'eccezione.

A quali obiettivi e quali visioni vi orientavate in quell'epoca?

All'inizio degli anni '80 in Italia avevo accumulato molta esperienza con quella che allora era conosciuta come animazione teatrale. Ho potuto convogliare questo bagaglio nel mio lavoro con Ludobus VKE, e combinarlo con la cultura ludica assimilata dalla allora vivacissima scena Ludobus di Monaco di Baviera. All'epoca, l'obiettivo era quello di portare il gioco là dove i bambini avevano poche o nessuna opportunità ludiche. Un secondo obiettivo era la promozione dell'assunto secondo cui i bambini non hanno bisogno di giochi competitivi a gratifica in forma di premio, bensì semplicemente di gioco libero.



A quei tempi non c'erano occasioni di formazione al lavoro-pedagogico con il Ludobus. Come supplivate a questa mancanza?

All'epoca c'erano "Le Giornate del Gioco" a Monaco di Baviera, organizzate da Azione Pedagogica. Nel 1983 ho partecipato per la prima volta a un congresso internazionale di Ludobus a Monaco di Baviera. Il VKE era già stato presente a diverse edizioni precedenti, e quindi ne ha organizzato una a Bolzano (1985). Curare questa

Tracce dalle regioni...

Racconti e spunti provenienti dalle Regioni e dai territori in cui sono presenti i soci di Alti per Giocare

manifestazione ci ha rafforzato, ha corroborato le nostre motivazioni e ha decisamente confermato la bontà del nostro modus giocandi. Eravamo sulla nostra strada giusta! I contenuti e le attitudini del lavoro Ludobus hanno in qualche modo permeato le vostre attività?

Il VKE è un'associazione di volontariato e un'iniziativa civica e in quanto tale ha sempre cercato di rispondere alle esigenze attuali dei bambini, delle famiglie e dei soci. In questo senso la natura libera degli interventi ludici Spielbus e la loro imparzialità è la risposta adeguata.

Come è cambiato il lavoro Spielbus da allora ad oggi?

Nel lavoro dello Spielbus sono stati introdotti nuovi argomenti e strumenti. Gli strumenti sono stati aggiornati o introdotti ex novo, i principi di base, tuttavia, sono rimasti gli stessi.

Quali sono state le ragioni di questo cambiamento?

Il ludobus si muove al passo con i tempi, con i suoi utenti e con il mondo dell'infanzia. E la vita dei bambini è leggermente cambiata dall'inizio degli anni '80, e i Ludobus sono cambiati di conseguenza.



RANCO BERNHARD

Servizio civile nel 1980/82. Il primo di una lunga serie che copre Roberto, Ivan, Christian, e Walter e Mirko. Poi, dal 1982 presidente della sezione VKE Merano, e quindi anche nel direttivo VKE. Dirigente scolastico per molti anni.

Come e quando è nata l'idea di allestire un Ludobus a Bolzano?

Il VKE aveva solo quattro anni e si sentiva l'esigenza di un segnale forte per raggiungere un pubblico più ampio con le nostre campagne di sensibilizzazione. All'epoca in Alto Adige la pedagogia del gioco libero era sconosciuta. Il

nostro primo direttore, Helmut Werth, ha importato l'idea del Ludobus dal gruppo Azione Pedagogica di Monaco di Baviera.

Quando è stato fondato il Spielbus VKE?

Dev'essere stato il 1980.

Perché è stato fondato lo Spielbus? In quali effetti confidavate?

Con il ludobus si possono animare parchi giochi, quartieri cittadini e paesi in cui non c'è alcuna offerta per i bambini. Al massimo palloncini e zucchero filato. All'inizio lo Spielbus era un furgone anonimo, ma presto divenne un elegante Fiat Daily blu con un grande logo. Ogni trasferta con esso era una pubblicità per il VKE e abbiamo viaggiato molto.



Per le sezioni del VKE, che via via venivano fondate sul territorio, le visite Spielbus erano il momento clou dell'attività annuale. Con esse si potevano raggiungere i bambini e i loro genitori. Lo scivolo a rulli, parte fondante dell'offerta, è un importante ricordo d'infanzia per generazioni di altoatesini.

A quali obiettivi e quali visioni vi orientavate in quell'epoca?

Volevamo rendere ludici luoghi di per sé non attrattivi, promuovere gli ideali dell'associazione, raggiungere e coinvolgere i cittadini, promuovere la pedagogia libera, dif-

Tracce dalle regioni...

Racconti e spunti provenienti dalle Regioni e dai territori in cui sono presenti i soci di Ali per Giocare

fondere giochi non competitivi e nuove forme di gioco.

A quei tempi non c'erano occasioni di formazione al lavoro-pedagogico con il Ludobus. Come supplivate a questa mancanza?

Fu un periodo di risveglio educativo, soprattutto a nord delle Alpi, e la saggistica sull'argomento andava aumentando. L'associazione disponeva di una vasta biblioteca e, naturalmente, c'era un vivace scambio dibattito interno. Ma molto era Learning by doing.

Come è cambiato il lavoro Spielbus da allora ad oggi?

A mio avviso, il ludobus è diventato sempre più un fornitore di servizi di intrattenimento che prenoti quando devi tenere occupati i bambini a una festa. Ha quindi una sua funzione propria indipendentemente dalle esigenze dell'associazioni e delle sue sezioni. Questo non è male di per sé, finché, come mi sembra accada, si rimane fedeli alle proprie matrici e non si diventa un intrattenitore da quattro soldi.

Quali sono state le ragioni di questo cambiamento?

Probabilmente ha anche a che fare con il fatto che lo Spielbus deve generare guadagni per mantenere il personale

Come vedi il futuro dello Spielbus VKE nei prossimi 20 anni?

Finché ci saranno ancora bambini e bambine ci sarà domanda di Spielbus, e credo che ci saranno anche abbastanza giovani desiderosi di relazionarsi all'infanzia con gli strumenti della pedagogia libera. Sono certo che lo Spielbus esisterà ancora nel 2040, magari alimentato da pannelli fotovoltaici.

WALTER BASSANI

Servizio civile 1994/95, torna al Ludobus VKE nel 2014. Così, dopo 20 anni, semplicemente torna, e questo la dice lunga: essere un operatore Spielbus non è solo un lavoro, rasenta la vocazione.

A quali obiettivi e quali visioni vi orientavate in quell'epoca?

Dare ai bambini spazi e materiali con cui giocare. Occupare spazi urbani come strade, corti interne, cortili scolastici con giochi di equilibrio e di movimento.

A quei tempi non c'erano occasioni di formazione al lavoro-pedagogico con il Ludobus. Come supplivate a questa mancanza?

Report da parte di predecessori, scambio con altri dipendenti Spielbus e durante i convegni

nazionali ed internazionali.

Quali compiti hai nel frattempo?

Organizzazione degli interventi ludobus, allestimento Città dei bambini Mini Bolzano, montaggio e smontaggio, logistica, ricerca personale,

Falegnameria, progettazione e produzione di nuovi giochi e dispositivi, progettazione nonché realizzazione e smantellamento della pista di pattinaggio di Bolzano.

Quale degli obiettivi delle origini è invariata ed ha ancora rilevanza nel tuo quotidiano?

I giochi e il divertimento vengono prima di tutto: non è necessario offrire materiali di gioco elaborati, meno è semplicemente di più, come recita il motto. Puoi giocare alla grande anche con poco materiale.

Come è cambiato il lavoro Spielbus da allora ad oggi?



Purtroppo il volontariato è diminuito: in passato c'erano molti studenti che per un anno sceglievano il volontariato arricchendo così il lavoro dello Spielbus sia a livello fisico che di inventiva. Al giorno d'oggi, le nuove restrizioni e la burocrazia a volte rendono difficile il lavoro.

Quali sono state le ragioni di questo cambiamento?

I bambini erano più liberi, i genitori oggi sono troppo spesso troppo premurosi. Ora ci sono parchi giochi in molte città, ma spesso non c'è abbastanza tempo per giocare con i bambini, che

Tracce dalle regioni...

Racconti e spunti provenienti dalle Regioni e dai territori in cui sono presenti i soci di Ali per Giocare

spesso giocano da soli in casa davanti alla console di gioco invece che all'aperto con altri bambini.

Quali sono gli obiettivi del lavoro Spielbus oggi?

Gli obiettivi dovrebbero essere gli stessi, giocare di nuovo insieme, introdurre vecchi giochi e idee di giochi creativi come costruire una casa sull'albero, cucinare insieme.

Metodo e contenuti. Quali sono le new entry?

Quali quelle dismesse?

Si è aggiunta l'attenzione alla mobilità, soprattutto in ambito urbano: in passato i bambini erano più mobili, si arrampicavano liberamente sugli alberi, oggi spesso non è più possibile. Importante è:

-Inclusione ludica di bambini con background migratorio.

-Ludosostenibilità: evitare determinati materiali, laboratori a materiale di riciclo, vaglio dei committenti su base di criteri di sostenibilità etica

-L'obiettivo dovrebbe essere: un giorno un Ludobus ad emissioni zero.

La cosa più importante nel lavoro Spielbus?

Ancora: divertimento e giochi!!!

Come vedi il futuro dello Spielbus VKE nei prossimi 20 anni?

Promozione del movimento e della creatività. Nello specifico significa rinnovare continuamente gli angoli a creatività manuale. Il mio sogno sarebbe l'allestimento di un parco robinsoniano permanente da qualche parte nel circondario di Bolzano.

Quale aiuto e supporto vi aspettate dal mondo associativo nel raggiungimento degli obiettivi locali?

Meno burocrazia, sostegno finanziario, non solo in tempo di elezioni!

IVAN RUNGATSCHER

Servizio civile presso VKE 1993/94. Subito dopo per 20 anni dipendente dell'associazione. Coordinatore del team Spielbus dal 2005. Lascia nel 2014. Successivamente ha insegnato per un anno. Da allora ad oggi lavora nella pubblica amministrazione del comune di Silandro.

Come è cambiato il lavoro Spielbus da allora ad oggi?

Dato che non sono più attivo nel lavoro Spielbus, posso solo parlare dei cambiamenti che ho vissuto con lo Spielbus nel corso dei miei 20 anni (1994-2014). Sono stato anche nel consiglio di amministrazione di BAG Spielmobilita per diversi anni. Quando parlo di oggi, sto descrivendo gli

ultimi anni del mio lavoro allo Spielbus.

Allora, il lavoro era meno complicato. C'erano meno requisiti e regolamenti per realizzare azioni e progetti. Di conseguenza, non c'erano quasi limiti a ciò che offriva lo Spielbus. Oggi bisogna ottenere molti più permessi e certe attività a volte non sono più praticabili perché classificate come troppo pericolose o perché i giochi non hanno le certificazioni necessarie. All'epoca i bambini avevano anche più tempo libero per giocare durante la settimana. C'erano meno attività extrascolastiche e i bambini erano più interessati alle attività motorie. Quindi l'offerta ludobus veniva percepita come un gradito cambiamento e era in effetti un momento clou nella vita quotidiana dei bambini. Lì potevano fare e provare cose per le quali altrimenti non si sarebbe trovato un'inquadramento. Oggi i bambini non solo sono più impegnati a scuola, ma hanno a disposizione anche attività extracurricolari che impegnano quello che era tempo libero. Per i genitori che lavorano, queste sono spesso un'alternativa ad altre opzioni di assistenza all'infanzia.



Ho anche visto bambini fare un salto ad interventi di ludobus tra un corso post scolastico e l'altro. Capitava che volessero approfittare in questo breve lasso di tempo di tutti i giochi offerti, causando non di rado discussioni e conflitti. A quei tempi, i bambini erano fisica-

Tracce dalle regioni...

Racconti e spunti provenienti dalle Regioni e dai territori in cui sono presenti i soci di Ali per Giocare

mente più performanti, avevano maggiori opportunità di movimento nella vita di tutti i giorni per affinare le capacità motorie e il senso dell'equilibrio. Di conseguenza il Ludobus non aveva problemi a proporre attività che presupponessero il senso dell'equilibrio come prerequisito. Oggi queste abilità vanno affinate e sviluppate con offerte ludiche mirate.

All'epoca, utilizzare strumenti come martelli, chiodi e seghe nel laboratorio creativo del legno non era un problema per i bambini. Avevano occasione di usarli sia a scuola che in privato. Di conseguenza, si costruiva e armeggiava, e il risultato era spesso un vero capolavoro. Oggi molti bambini hanno difficoltà a infilare un chiodo nel legno. I manufatti quindi diventano sempre più semplici e privi di articolazione. Inoltre gli attrezzi elettrici come trapani a batteria stanno sostituendo semplici trapani manuali. Questo di per sé non è solo uno svantaggio, perché consente lo sviluppo di ulteriori competenze.

All'epoca, come già detto, la visita dello Spielbus era il culmine dell'annata di gioco, poiché non c'erano altre offerte paragonabili. Oggi anche altre organizzazioni, associazioni o operatori commerciali propongono attività simili. E così lo Spielbus si trova in concorrenza in un mercato che è cambiato.

A quel tempo, c'erano più genitori e/o nonni che partecipavano ai pomeriggi di gioco. Erano e felici offrire il proprio aiuto, p.e. supervisionando gli angoli manuali. Oggi i bambini vengono spesso da soli perché i genitori lavorano. Quali sono state le ragioni di questo cambiamento?

Ci sono diverse ragioni per questo cambiamento. Oggi entrambi i genitori di solito devono lavorare. Pertanto, è necessario trovare un'opzione di affidamento per il bambino al di fuori dell'orario scolastico. Si tratta di offerte fisse di assistenza all'infanzia con supervisione. Questo le differenzia dal caso dello Spielbus che è proposta gratuita a cui puoi partecipare, ma non sei obbligato.

Gli interventi con lo Spielbus non hanno cadenza regolare. Hanno bensì carattere occasionale che cerca il proprio posto negli spazi liberi del quotidiano dei bambini.

L'impegno scolastico cui i bambini devono fare fronte è aumentato. Nel pomeriggio devono imparare di più e fare più compiti o anche frequentare materie facoltative. Anche l'aumentato numero di offerte ricreative concorrenti ha

causato un decremento di bambini nelle attività ludiche infrasettimanali.

Le occasioni di movimento sono sempre più limitate nella vita di tutti i giorni. A scuola ci si va in auto e le ore di ginnastica state ridotte. Ciò significa che alcune competenze non possono più essere affinate quotidianamente.

